

MANIFESTI IN DIFESA DELLA RAZZA

Le immagini della ***difesa della razza*** sono state raccolte per dare un panorama sommario dei temi toccati da questa pubblicazione, che, diretta da Telesio Interlandi giornalista e pubblicitario, noto per la diffusione delle idee antisemite a partire dalle leggi razziali del 1938, fin dal primo numero del 5 agosto 1938 rappresenta l'atteggiamento del regime fascista nei confronti delle minoranze, soprattutto per quella che viene chiamata la “**questione ebraica**”. Le immagini scelte mettono in luce gli atteggiamenti pregiudiziali di esclusione e persecuzione ammantati da un serie di giustificazioni pseudoscientifiche. Il gruppo degli studenti che ha lavorato presso l'archivio dell'Istituto Gramsci ha fatto una scelta di sintesi sulle varie annate della rivista, portando qui qualche esempio di immagini che toccano **l'antiebraismo e la propaganda** che si avvale del **mito classico della razza latina** fino a sottolineare il **tema della paura** nei confronti delle razze considerate inferiori .

LA DIFESA DELLA RAZZA

*"Sempre la confusione delle persone
pericolosa fa del mal della civiltà"*
Ilust. - Pirelli XVI

ANNO I - N. 1 - SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - 4 AGOSTO 1931

SCIENZA. DOCUMENTAZIONE. POLEMICA



DIRETTORE TELESIO INTERLANDI

L.1

Un giuoco che è una cosa seria

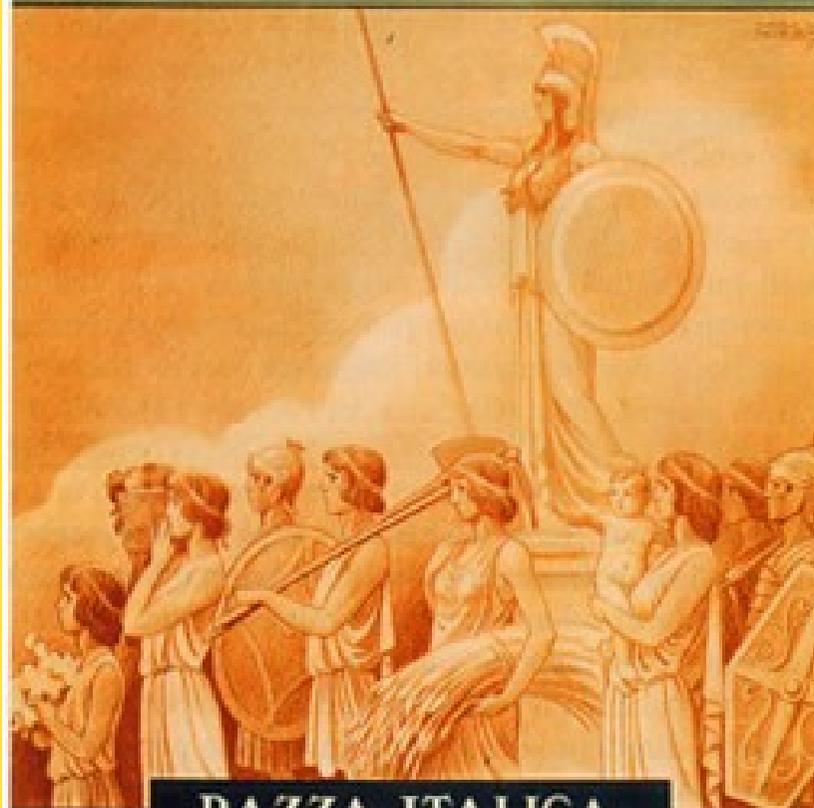
L'EBREO C'E' MA NON SI VEDE ossia: TROVARE IL GIUDEO



Questo disegno, ritagliato seguendo la cornice, si presta ad un istruttivo e dilettevole esperimento. Dietro queste figure si nasconde l'ebreo. Basta piegare il disegno in modo da «sovrapporre» le linee orizzontali della parte inferiore a quelle della parte superiore per avere due tipici esemplari di mezzo-ebreo, e, piegando ancora il foglio in modo da far combaciare fra loro le linee verticali, salterà fuori la tipica faccia del giudeo

G. B. PARAVIA & C.

TORINO - MILANO - PADOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO



RAZZA ITALICA
CALENDARIO PER IL 1939
ANNO XVII

EDIZIONE



PARAVIA

su nobilitate...



La nei generali, posse tantum exasperanda subiecta, mensura feminis longe magis occurrere monentibus" diceva il Meckel nel 1815 riferendosi alla questione orche-idea dibattito della maggiore perfezione biologica per l'uomo o per la donna. Fuorvi il fatto era completamente errato il contrario. Come pure era errata su questo punto Haller, Geoffroy, Saint-Hilaire ed altri che volevano attribuire alle femmine una prevalenza nel campo delle funzioni morfologiche note sotto il nome di mascolinità.

Con Carlo Darwin i termini del problema si spostano verso limiti più essenziali. I caratteri della donna specie, e quelli degli esseri viventi in genere, subiscono maggiori modificazioni, variano di più nel numero oppure nella intensità?

Il Darwin, riferendosi agli animali, osservò con funzione riproduttiva sviluppata non solo si riconosce nel maschio una maggiore variabilità di carattere. Si pensi infatti allo staggio di piume, variazioni, corni, spioni, ornatissimi, creste, che moltissimi maschi mettono in mostra in confronto delle rispettive femmine, più fedeli al tipo medio della loro specie. A sostegno di questo tesi il Darwin affermò che individui giovani, nei maschi che femmine, si somigliano fra di loro una volta cresciuti si osservò che le maschi si conservano assai più, in primo luogo il padre, se si allungano di più.

Ricerche successive di Giddes, Thompson e Estreicher sulla base di considerazioni anatomiche e di anatomia comparata mettono in rilievo che in ogni specie animale l'elemento maschile ha un campo dispersivo di divisione come se fosse mosso da una forza eccentrica, mentre l'elemento femminile provvede a conservare o ridurre a conservare.

Nel 1881 il Pieraccini in un suo studio sull'epilessia rileva che le manifestazioni degenerative e di dislocazione sono meno frequenti nella donna rispetto all'uomo. Questi concetti si trovano ripetuti nei lavori di Lombroso e nel lavoro di questi dopo aver rilevato che la donna presenta meno degenerazioni del maschio, riconoscendo in ogni caso funzione essenzialmente conservatrice considerando che "il tipo di una specie è rappresentato più specialmente da una femmina che dal maschio".

Altrove nella questo ricerca insisteva il studioso sopra studi degli degenerativi, quanto affermava l'Havelock Ellis, e cioè "in maggiore variabilità del maschio con una tendenza organica a divergere dalla media mentre nella donna prevale la tendenza opposta, che la porta alla stabilità ed al conservatismo".

LA LEGGE DI GAETANO PIERACCINI

Questo argomento di alta importanza biologica è stato affrontato e studiato in una ampia, serena diligenza indagata compiuta da Gaetano Pieraccini il quale, attraverso l'esame delle più disparate statistiche e di osservazioni fatte, ha potuto recare alla questione un contributo fondamentale e decisivo. Il frutto di un lavoro di circa 500 pagine, nel quale gli aspetti del problema sono profondamente esaminati nei loro morfologici, funzionali e patologici.

Da questo studio appare ancora una volta più evidente che le variazioni della donna del tipo femminile medio sono meno frequenti e meno frequenti che nell'uomo, onde sulla base di queste osservazioni può dedursi la funzione più tipicamente femminile di ripetere al tipo maschile quelle spiccate variazioni che sono caratteristiche dell'uomo.

Può perciò veramente attribuirsi alla donna una funzione evolutiva biologica che tende a conservare entro la norma il suo tipo morfologico e funzionale.

IL LA DEPOSITARI DELLA

I fatti che stanno alla base di questa tesi e ne fanno una dimostrazione afferma il CASTALEI una legge, sono naturalmente molti di chiara evidenza.

La donna è costituita più resistiva dell'uomo alle cause che tendono a minuire l'efficienza dell'organismo. E questo non solo allorché della vita, sono minori gli sforzi femmine, ma anche la vitalità e la morbilità del primo anno di vita. Proprio questo l'organismo umano viene a cimentarsi per la prima volta con gli agenti esterni, ed allora più che mai deve contare sulla forza delle proprie difese.

Si accorre gli anni, si viventi nel tempo, non alla soglia della vecchiaia. Lo stesso avviene naturalmente a quanto si dice con le sue segni prima l'uomo che conosce in anticipo il modo di usare dei capelli, le ciglia, le rughe. Perciò la donna vive più vecchia più lunga ed il maggior numero di centenarie.

Le malattie ereditarie sono, per consuetudine della statistica e dei medici, assai meno gravi nelle donne che nei maschi, anzi si è osservato che la donna eredita un'azione difensiva contro la diffusione di queste malattie per via ereditaria.

Uppoiamente le variazioni psichiche sono più ampie nel maschio che se può da un lato vantare le più alte espressioni del genio artistico, scientifico, ecc., ha dall'altro parte una maggiore legge di calma, riservatezza, quietudine.

Molte altre si fa per le mostruosità, per le varie anomalie degenerative, ecc. Questo punto è molto importante anche per la considerazione dell'ordine di prim'ordine che la donna ha nella conservazione della sanità e bellezza della forma e la robustezza della vita. Uno di questi esempi patenti della maggiore vitalità nei maschi, di questo loro accostamento più accentratosi da un lato nei maschi e nella maggiore frequenza in essi dei casi di carcinoma, cancro di gigantismo.

In tutti i campi delle manifestazioni biologiche, naturali e patologiche, si osserva dunque la donna essere intesa alla norma. In questa funzione si depositaria di conservare e può avvertire di una caratteristica di possedere più spiccatamente la tendenza evolutiva nei processi del metabolismo, cioè di depositare nel suo organismo molto del materiale assunto, contenimento di questo che è per natura essenzialmente di energia e di riserva.

Non è il caso di dilungarsi in esempi che potrebbero sembrare lontani. Il Pieraccini nel suo studio ne segnalò soltanto, nei concordanze nel dimostrare nel mondo più esteso, con le sue



*Due volti
due età*



*ma lo stesso
sorriso, la
stessa razza*

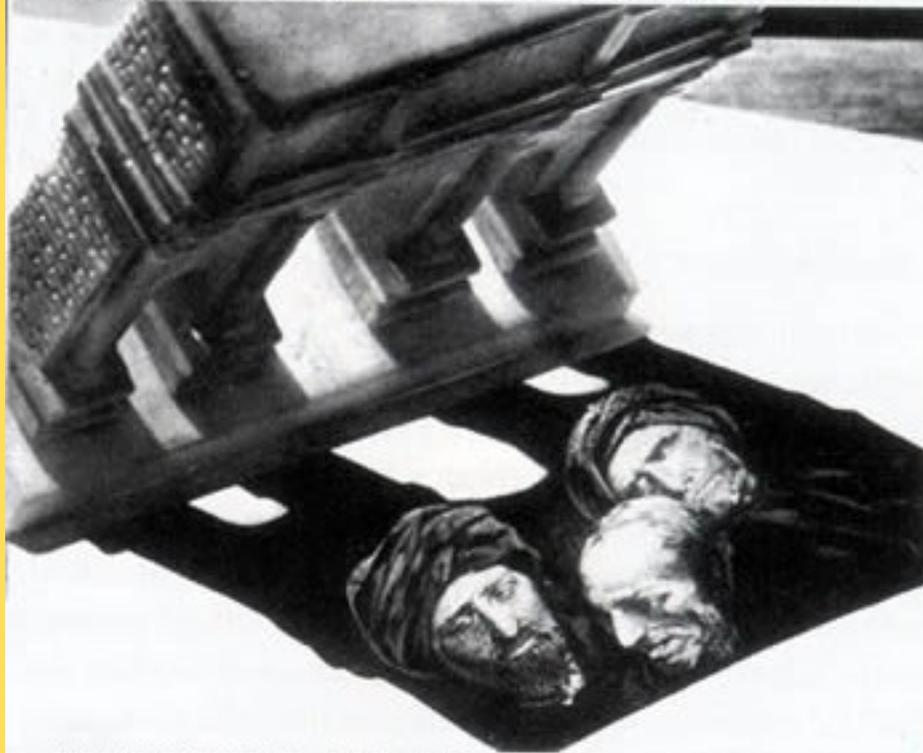
LA DIFESA DELLA **RAZZA**



L.1

ANNO II - N. 16 - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE - 20121/ANNO XVI

SCIENZA • DOCUMENTAZIONE
POLEMICA • QUESTIONARIO



DIRETTORE TELESIO INTERLANDI

LA DIFESA DELLA RAZZA



*"Etwas starr, e non posso metterlo
in che 'l'Etudo di noi tri voi non rida!"
(Dante - Paradiso 7)*

SCIENZA • DOCUMENTAZIONE
POLEMICA • QUESTIONARIO

ANNO III - N. 8 - SPEDIZ. IN ABB. POSTALE - 20 FEBBRAIO XVIIII



DIRETTORE
E. E. SIO
TERLANDI

L.1

LA DIFESA DELLA RAZZA

CONTI DI N. 1 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025



«L'Europa è un continente
di una razza di uomini e di una razza di donne»
G. F. S. (1934)

L1

DIRETTORE: TULLIO INTERLANDI

SCIENZA • DOCUMENTAZIONE
POLEMICA • QUESTIONARIO



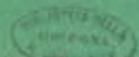
LA DIFESA DELLA

RAZZA



*"Uomini state, e non pecore matte,
al che 'i Giudeo di voi tra voi non rida!"*
(Dante - Paradiso 7)

L.1



SCIENZA • DOCUMENTAZIONE
POLEMICA • QUESTIONARIO

ANNO II - N. 11 - SPEDIZ. IN ABIL. POST. SEC. 2012 APRILE XVII



DIRETTORE TELESIO INTERLANDI



difendila!

POTREBBE ESSERE TUA MADRE
TUA MOGLIE, TUA SORELLA, TUA FIGLIA.